

■ **RENDE** L'azienda rassicura ma gli ambientalisti chiedono più controlli

# Proteste per il nuovo impianto

*Calabria Maceri inaugura la Bioraffineria ma i cittadini si lamentano per la puzza*

di CHIARA UBBRIACO

RENDE – La Calabria Maceri inaugura la nuova bioraffineria tra le proteste delle associazioni ambientaliste. La bioraffineria serve per la produzione di Biometano, immesso direttamente nella rete Snam, e originato dalla biodigestione anaerobica della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani dall'azienda Calabria Maceri e Servizi spa. I tecnici spiegano le caratteristiche dell'impianto unico nel Sud. Fuori un gruppo di manifestanti dell'associazione ambientalista Crocevia inscena un sit-in contro il cattivo odore che sostengono provenga non soltanto dall'impianto della Calabria Maceri e temono che il nuovo impianto possa peggiorare le cose. Un manifestante sostiene: «l'impianto dovrebbe essere collocato lontano dal centro abitato, nessuno ci ha assicurato che non ci sia un rischio per la nostra incolumità, ma comunque sia, il fastidio dell'odore sgradevole compromette la qualità della vita, non siamo contro la gestione della differenziata, ma non la vogliamo qui». L'aspirazione dei manifestanti, organizzatasi sui social, esplose, alternando toni pacati a urla, prima contro Crescenzo Pellegrini, Procuratore Calabria Maceri, poi contro le amministrazioni comunali. «La puzza



I manifestanti davanti all'impianto

quotidiana in un impianto a norma non dovrebbe esserci» fa notare una signora, Pellegrino, dà la sua disponibilità per recarsi nelle abitazioni dei manifestanti e si impegna a risolvere il problema che proviene dal suo impianto. Le segnalazioni e i sopralluoghi precedenti sembrerebbero abbiano evidenziato delle criticità che hanno prontamente provveduto a risolvere, ma i cittadini continuano a lamentare un'odore insopportabile. Una mamma con una bambina in braccio dice di non poter aprire le finestre, gli altri le fanno eco. C'è chi sostiene che era meglio quando c'era la legnchimica. Quando vengono interpellati per individuare da dove venga il problema rispondono pole-

micamente che non sono tecnici, quindi non sanno stabilirne l'origine, ma sono concordi nell'affermare che esiste. Calabria Maceri del resto afferma che secondo i parametri Arpacal sono in regola e avanzano la proposta di un tavolo di concertazione di cui faccia parte anche Crocevia. I manifestanti richiamano anche l'attenzione del sindaco Manna il quale dichiara: «i controlli sono stati implementati attraverso l'Arpacal, e studi dell'Unical, nonché dei nasi elettronici, queste rilevazioni dovranno essere fatte su tutte le aziende della zona» e invita al dialogo per raggiungere una soluzione comune. I cittadini sono invitati dentro per quella che è una giornata importante risponde qual-

cuno caustico: «preferiamo rimanere fuori alla puzza».

La bioraffineria produce 1.000 metri cubi di biometano all'ora da usare come combustibile per veicoli di vario genere e gode del finanziamento con fondi pubblici attraverso gli incentivi alla produzione. Secondo il Consorzio Biogas un'auto a biometano, nel suo ciclo di vita, «emette una quantità ridotta di emissioni paragonabili a una vettura elettrica da energia eolica». La bioraffineria di Rende, unica in Calabria, è stata realizzata con l'osservazione all'estero di impianti simili esistenti e l'utilizzo di una tecnologia francese altamente specializzata. Ci spiega un ingegnere dell'impianto: «Dal Processo di digestione si ottengono due prodotti: il materiale di compostaggio per l'agricoltura, e il biogas, che con altri processi di purificazione, diventerà metano». Assicurano inoltre: «il processo di stabilizzazione scarica il prodotto solido solo all'interno della bioceffa, tutto avviene secondo le buone pratiche dettate dalle normative vigenti. Vi sono tre sistemi di protezione e sicurezza. La torcia, che vedete, non brucia rifiuti, ma garantisce il corretto funzionamento dell'impianto. Il metano è inodore, il prodotto chimico impiantato per uso domestico è un odorizzante contro le fughe di gas che non è impiantato qui».

■ **UNICAL** 24 lauree magistrali

## Ingegneria sforna talenti

NEI giorni scorsi presso lo University Club dell'Università della Calabria, sono stati proclamati 24 nuovi Ingegneri Gestionali Magistrali. Non sono il numero secco dei laureati o la quantità di menzioni di merito attribuite alle carriere accademiche brillanti e veloci di alcuni candidati a destare attenzione, quanto la convinzione di aver vissuto una giornata unica, eccezionale in cui si è scritto un altro bel capitolo dell'Università, che da anni contraddistingue le attività di Placement del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.

Contestualmente alla proclamazione, la seduta si è trasformata in un momento celebrativo in cui alcuni studenti/laureandi sono stati coinvolti da veri

protagonisti nelle varie attività che il Corso di Laurea promuove. A valle della proclamazione, infatti, sono stati consegnati gli attestati ai 12 studenti, molti dei quali laureati cum laude della medesima seduta, che hanno concluso positivamente il Percorso di Eccellenza 2018. Tale iniziativa, varata 3 anni fa, ha l'intento di premiare il merito, ovvero offrire ai ragazzi più meritevoli del CdL (scelti mediante la



I neo ingegneri

partecipazione ad un bando di selezione e sulla base di criteri oggettivi, quali voto base e numero di crediti conseguiti ad una certa data) l'opportunità di frequentare un numero aggiuntivo di ore di lezione, ovvero di approfondimenti specialistici e fortemente professionalizzanti.